

Mentre si muove lentamente la macchina delle indagini

Si precisa il groviglio di colpe che portò alla strage di neonati

Dopo i quattro avvisi di reato inizia oggi il lavoro dei periti — Altri due sospetti di salmonellosi al « Cotugno » di Napoli

NAPOLI. 17. Dall'ospedale napoletano per le malattie infettive, è stato ricoverato un altro bambino, Claudio Guida, di sette giorni, nato nella clinica « Malzoni » di Avellino, proprio mentre, nel capoluogo irpino, arrivavano le quattro comunicazioni giudiziarie del sostituto procuratore dottor Renato Vuosi.

I soldati intossicati: protesta per il rancio

PALERMO. 17. Sette giovani che prestano il servizio di leva presso la caserma « Fucini » di Palermo sono ricoverati da due giorni all'ospedale militare per una pesante forma di « tossicosi » da cibi gustati. I commilitoni dei sette soldati, che si chiamano Paolo Balboni, Dionisio Rossi, Antonio Milone, Vincenzo Cocco, Nicola Rubino, Giovanni Acampora e Rocco Menichella, hanno attribuito a una letargia indotta da quotidiani locali l'episodio alle gravi condizioni igienico-sanitarie della caserma ed alla cattiva qualità del rancio.

I lavoratori ospedalieri per la riforma sanitaria

CORDOLIO e solidarietà alle famiglie dei 16 bambini di Avellino sono stati espressi dalla segreteria nazionale della FIO (Federazione Lavoratori Ospedalieri) che in un suo comunicato rileva fra l'altro che « il luttuoso evento evidenzia ulteriormente le contraddizioni strutturali della medicina ospedaliera privata che nella ricerca del massimo profitto non consente la qualificazione del personale e delle strutture ».

Accusati di concorso in strage

Liberi i neofascisti Euro e Marco Castori

La decisione per mancanza di indizi — Erano implicati negli attentati di Moiano di Perugia e Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 17. La sezione istruttoria della corteo d'appello, con una decisione quanto meno sorprendente, soprattutto per la motivazione addotta (mancanza di indizi), ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai fratelli Mauro ed Euro Castori, rispettivamente di 21 e 22 anni, entrambi di Perugia, i neofascisti accusati di concorso in strage per una catena di attentati terroristici (in particolare, alla casa del popolo di Moiano il 22 aprile '74, seguiti da quelli di Ancona e di Arnaudi, il 10 maggio '74).

la loro scarcerazione, anche se per il momento, il provvedimento è « sub judice », perché sul loro capo pende un ordine di cattura, spiccato dal sostituto procuratore della repubblica di Roma, dott. Occorsio, per ricostituzione del disicolto « Ordine Nuovo ».

Questo, tuttavia, non dovrebbe costituire per il difensore, avv. Villa, un ostacolo insormontabile a fare riacquisire la libertà ai due neofascisti, visto che il provvedimento di estradizione è stato concesso dalla magistratura svizzera, ai primi di marzo, soltanto in ordine al reato più grave, quello appunto di concorso in strage e a condizione, come del resto prevede il trattato che regola questa materia tra i due paesi, che i due non vengano perseguitati a motivo delle loro idee.

Con quest'ultima grave misura, l'inchiesta, dichiarata a suo tempo allo scopo di sradicare le radici dell'organizzazione terroristica e che, a differenza di quanto è stato imboccato la buona strada, rischia di spegnersi per consunzione.

P. V.

Presto la decisione

Per la strage di Brescia la città parte civile

Dal nostro corrispondente

BRESCIA. 17. Il Consiglio comunale di Brescia, in una sua seduta, ha ratificato la delibera d'urgenza della Giunta numero 286/289 con la quale il Comune si costituisce parte civile contro i fascisti della SAM-MAR nel processo istruttorio dal giudice dottor Giovanni Areci, contro 85 membri che componevano l'organizzazione eversiva facente capo a Carlo Fumagalli, Adamo Degli Occhi e Giuseppe Picconato.

La difesa degli interessi del Comune è stata affidata, almeno in questa fase, all'avvocatura civica. Non è da escludere nel prossimo futuro un'altra costituzione di parte civile per il Comune di Brescia nel processo per la strage di Piazza della Loggia.

Carlo Bianchi

Chiesto dal PCI in Parlamento

Piano di interventi per le zone colpite

Sull'epidemia di salmonellosi nella clinica « Malzoni » di Avellino i senatori comunisti hanno rivolto al ministro della Sanità un'interpellanza in cui si ricorda innanzitutto la mancanza di tempestività negli urgenti provvedimenti di difesa profilattica, che ha senza dubbio costituito motivo essenziale di propagazione della gravissima malattia.

Dopo che Achille Gaetano ha scritto il copione prima di costituirsi

Gli assassini di Cristina ora rispondono recitando le parti assegnate dalla mafia

Tutti si uniformano alla versione del piccolo boss che tende a rompere i collegamenti con le potenti cosche calabresi — Una perquisizione in casa del Giacobbe riporta ancora al caso Ferlino il magistrato ucciso a Lamezia

Sequestri: anticipazioni sulla legge apprestata dal Viminale

Secondo un'agenzia di stampa, il ministero dell'Interno avrebbe già messo a punto uno schema di disegno di legge per combattere i sequestri di persona. Il nuovo testo — che era stato annunciato dal ministro Gui dopo la drammatica conclusione « conclusi i negozi giuridici » e trattare di undici articoli il primo dei quali tende ad impedire, attraverso il blocco dei beni immobili e dei fondi bancari, che i parenti della persona sequestrata, possano avvertire i magistrati e gli organi di polizia.

cupazioni che hanno spinto il ministero dell'Interno a preparare norme che tendono a bloccare in qualche modo l'industria dei sequestri di persona, alcuni articoli del disegno di legge — almeno nella forma in cui sono stati anticipati — non solo non appaiono in grado di risolvere il grosso problema, ma addirittura annullano di punto in bianco alcune norme che hanno cercato di adeguare il nostro ordinamento legislativo alla Costituzione. Così, in modo particolare le deroghe previste alla legge sulle intercettazioni telefoniche. Perché mai gli ufficiali di polizia dovrebbero scavalcare la magistratura quando decidono di ascoltare una conversazione telefonica? Quali garanzie verrebbero date ai cittadini che una deroga del genere non finisca poi per travalicare le indagini per i sequestri per tornare agli abusi del passato?

Anche se ben si comprendono le preoccupazioni...

Dal nostro inviato

NOVARA. 17. Il messaggio del « mammassantissima » che attraverso le rivelazioni contenute nel memoriale di Achille Gaetano ha imposto una linea di condotta per tutti coloro che sono implicati nel caso Mazzotti e che attualmente si trovano in carcere, sembra essere stato recepito anche da Giuliano Angelini. Questa è la sensazione che si è avuta oggi al termine dell'interrogatorio dell'affidatario della caserma di Castelluccio Ticino dove la studentessa ucraina della banda dei suoi rapitori è stata segregata durante i primi ventiquattro giorni della sua prigionia.

L'Angelini, come già prima Loredana Petroncini, la sua convivente, avrebbe puntato a una volta l'indice contro i nomi di Achille Gaetano, primo di costituirsi, l'aveva indicato come il vero cervello della banda.

Questa mattina alle 9.50 davanti alle «Nuove» di Novara è arrivato un corteo di sei automobili della polizia; sei tre di queste erano stazionate in un cantiere navale italiano, quasi certamente l'Imma di La Spezia. Il dottor Papadopulos, che ha assolto il ruolo di intermediario nella trattativa e che è stato nominato rappresentante del nuovo gruppo armato, ha concesso un colloquio nel Liechtenstein, ha affermato che sia la «Raffaello» che la «Michelangelo» conserveranno Genova come porto capolinea e che equipaggio e personale alberghiero di camera e cucina saranno italiani mentre lo stato maggiore delle due navi sarà formato da tedeschi.

L'atto di vendita diventerà operante solo dopo l'approvazione da parte della Finmare (IRI) e del Ministero della Marina Mercantile. Secondo le affermazioni fatte nella conferenza stampa di questa sera le due ex navi italiane, trasformate in cliniche galleggianti, dovrebbero alzare bandiera olandese ed effettuare crociere di tre settimane nel Mediterraneo, senza scali intermedi.



NAPOLI — Uno dei bambini ricoverati al Cotugno

Si cerca di individuarli

I truffatori neri venivano aiutati da complici nelle banche romane

Parte dei soldi utilizzata in operazioni speculative - I lavoratori bancari insistono per un'indagine approfondita

«Quello che è stato scoperto finora non è che un aspetto della torbida vicenda delle truffe, altri nomi dovranno venire fuori e soprattutto si chiarirà che fine hanno fatto i soldi: così ieri sera un funzionario di polizia romano si è espresso per spiegare a che punto stanno le indagini che hanno portato alla scoperta di una banda di falsari e faccisti che in due anni ha «succhiato» dai conti correnti di industriali e ricchi imprenditori qualcosa come tre miliardi di lire. L'inchiesta, dicono gli inquirenti, è in corso da un anno fa, ed i risultati finora ottenuti costituiscono soltanto una prima tappa, sia pure di grande importanza. Va ricordato, infatti, che grazie alla scoperta delle attività di personaggi come Sergio Stefano (fratello di Bruno Stefano), Mario Cappuccini, Giovanni Esposito di Terracina, sono stati individuati i complici neri ucciso a Pian del Raschino ed altri noti neofascisti, la magistratura milanese ha rimesso in discussione il già fragile alibi di Bruno Stefano, indiziato per l'assassinio del commissario Calabresi.

Tornando alle truffe nere, a Roma, in custodia e a palazzo di giustizia, si dà per certo che molto presto verranno indicati di reati altri complici accusati di aver favorito dall'interno delle banche il vorticoso giro di assegni contraffatti. Sul nome di questi personaggi, tuttavia, viene mantenuto il più stretto riserbo. «Quelli individuati finora, come è noto, sono l'ex segretario provinciale della CISNAL-banca Emanuele Trigiani, che lavorava alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, ed il fiammeggiante squadrista romano Serafino Di Luia, impiegato presso il Banco di Santo Spirito. Il primo è stato arrestato, mentre Di Luia ha ricevuto un avviso di reato ed è stato sospeso dalla direzione dello Istituito di credito dove tre anni fa fu assunto in circostanze che nessuno ancora è in grado di spiegare. Per quanto riguarda la destinazione che le vertenze sono state truffate hanno avuto, gli inquirenti stanno continuando gli accertamenti dandogli molto credito alla ipotesi che i fondi siano serviti per finanziare crimine azioni della destra eversiva. È stato appurato, intanto, che i falsari fascisti dirigevano almeno una parte del denaro truffato in investimenti economici assai redditizi, soprattutto nel campo dell'edilizia. Proprio con i soldi «succhiati» nelle banche, infatti, sembra certo che sia stata aperta un'azienda che commerciava blocchetti di cemento — la «Lapillob», con sede a Roma in via Laurentina — risultata intestata ad alcuni delle persone che erano stati indicati come truffatori. Altri investimenti sarebbero stati fatti con la compravendita di terreni e costruzioni, anche fuori della capitale.

Gli investigatori stanno ora cercando di accertare fino a che punto queste attività erano reali (e non costituivano invece una sorta di copertura), e inoltre che destinazione hanno avuto i proventi di tali investimenti.

Anche ieri i sindacati unitari dei lavoratori bancari si sono espressi sulla vicenda della colossale truffa, denunciando le responsabilità delle direzioni degli uffici di credito per le scandalose assunzioni di noti neofascisti poi risultati implicati nel giro truffaldino. La segreteria provinciale della Federazione dei lavoratori bancari aderente ai sindacati CGIL-CISL-UIL a proposito dello assassinio di reo ginevrino squadrista Serafino Di Luia, impiegato nel Banco di Santo Spirito, chiede «una severa inchiesta che accerti le responsabilità amministrative e politiche di: Carlo Tomazoli, ex direttore generale; Mario Braidotti, vice presidente; Mario Torchio, direttore generale; Eudonio Leonetti, Luparini, vicedirettore generale; e Raffaello Pierpaoli, direttore centrale capo del personale». I sindacati chiedono questa inchiesta denunciando «la responsabilità della direzione centrale che affiancando con assurda leggerezza» individui come Serafino Di Luia «ai colleghi che ha turbato profondamente la serenità sul lavoro e la fiducia reciproca».

Non risulta, intanto, che le banche dove sono avvenute le truffe si siano costituite, per il momento, parte civile contro gli imputati.

Mauro Brutto se. c.

Vendute alla RFT le due ex ammiraglie della nostra flotta

«Michelangelo» e «Raffaello» saranno cliniche di lusso

La notizia confermata ieri dalla società «Italia» - Personale italiano a bordo Cinque milioni per corsi in navigazione - Stavano per essere demolite

Dalla nostra redazione

GENOVA. 17. Le due ex ammiraglie della flotta mercantile italiana, «Raffaello» e «Michelangelo», disarmate la prima alla fine d'aprile e la seconda al principio di luglio, sono state acquistate da un gruppo finanziario che si sta occupando di operare in clinica e intendere trasformarle in cliniche galleggianti. L'annuncio lo ha dato questa sera, durante una conferenza stampa svoltasi all'Hotel Columbia, il signor Papadopulos, direttore tecnico-commerciale della Agenzia marittima Gastaldi & C. (agente per tutto il Mediterraneo della nuova società armatoriale).

«Raffaello» e «Michelangelo» (48 mila tonnellate di stazza lorda, 741 cabine passeggeri) sono in disarmo, rispettivamente, nella rada di Portovenere ed a Calata Zingari, nel porto di Genova. Tutte dal servizio per l'onerosità dei costi di esercizio nel quadro del piano di riconversione della flotta pubblica, le due ex ammiraglie sono state oggetto di trattativa con numerosi potenziali acquirenti (canadesi, arabi, statunitensi, sovietici) ma, alle fine,

sformazione indispensabile per l'uso cui i due transatlantici saranno adibiti saranno effettuati in un cantiere navale italiano, quasi certamente l'Imma di La Spezia. Il dottor Papadopulos, che ha assolto il ruolo di intermediario nella trattativa e che è stato nominato rappresentante del nuovo gruppo armato, ha concesso un colloquio nel Liechtenstein, ha affermato che sia la «Raffaello» che la «Michelangelo» conserveranno Genova come porto capolinea e che equipaggio e personale alberghiero di camera e cucina saranno italiani mentre lo stato maggiore delle due navi sarà formato da tedeschi.

Giuseppe Tacconi

MAMME! per gli studi dei vostri figli scegliete la SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL COLLEGIO G. PASCOLI di Cesenatico

CAPANNONI PREFABBRICATI PANNELLI DI TAMPONAMENTO LATERIZI FURNACIAI SOCIETA' COOPERATIVA a.r.l.